



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

1. Premessa

La legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante “Norme generali sulla partecipazione dell’Italia alla formazione e all’attuazione della normativa e delle politiche dell’Unione europea”, che ha modificato la legge n. 11/2005, pone specifici obblighi a carico delle Regioni in materia di adeguamento del proprio ordinamento al diritto dell’Unione Europea (c.d. fase discendente); la medesima legge prevede all’articolo 29, comma 3, la predisposizione annuale di una relazione sullo stato di conformità del proprio ordinamento rispetto agli atti normativi e di indirizzo dell’Unione Europea.

Per quanto riguarda la Regione Sardegna, la partecipazione della Regione alla formazione e all’attuazione della normativa dell’Unione europea è attualmente disciplinata dalla legge regionale 30 giugno 2010, n.13 recante “Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Autonoma della Sardegna e modifiche alla Legge regionale 15 febbraio 1996, n.5”. Si ricorda che tale legge regionale, finalizzata ad assicurare un’efficace e costante partecipazione della Regione sia alla fase ascendente sia alla fase discendente del diritto dell’Unione europea, ha introdotto lo strumento della legge europea regionale (art. 10), che garantisce il periodico adeguamento dell’ordinamento regionale agli obblighi derivanti dal diritto dell’Unione europea.

Nel 2014 non è stata approvata alcuna legge europea regionale annuale, in quanto, con la scadenza della legislatura e a seguito delle elezioni regionali per l’elezione diretta del Presidente della Regione ed il rinnovo del Consiglio regionale, tenutesi nel mese di febbraio, i disegni di legge europea regionale precedentemente presentati dalla Giunta regionale sono automaticamente decaduti e saranno pertanto nuovamente presentati con i dovuti adeguamenti.

Le attività preliminari alla predisposizione di un nuovo disegno di legge europea regionale annuale sono state avviate con il monitoraggio e l’analisi delle Direttive adottate dall’Unione europea nel corso del 2013. Oggetto di esame sono state anche le Direttive elencate nella Legge n. 97 del 2013 (legge europea 2013) e nella Legge n. 96 del 2013 (legge di delegazione europea 2013), in vigore dal 4 settembre 2013, che hanno accorpato anche i disegni di legge comunitaria 2011 e 2012, nonché quelle proposte dal Disegno di legge europea 2013 bis e dal disegno di legge di delegazione europea 2013 bis, approvati dal Consiglio dei Ministri l’8 novembre 2013; rispetto a tali provvedimenti normativi, l’analisi ha avuto lo scopo di verificare se le norme di recepimento statali prevedono l’adozione di successivi provvedimenti di attuazione da parte delle Regioni e se, per le Direttive che interessano materie di competenza concorrente o residuale, vi può essere un interesse della Regione ad un proprio recepimento autonomo.

Al termine dell’analisi, non sono emerse direttive sulle quali la Regione abbia interesse ad un recepimento autonomo. Molte direttive non rientrano infatti in materie di competenza residuale o concorrente ai sensi

dell'art. 117 della Costituzione; sulle altre direttive non è stato rilevato un interesse a discostarsi dal recepimento statale.

2. Verifica dello stato di conformità dell'ordinamento della Regione Sardegna all'ordinamento comunitario

Per quanto riguarda la verifica dello stato di conformità dell'ordinamento della Regione Sardegna all'ordinamento comunitario in riferimento all'anno 2014, sono stati utilizzati i consueti parametri di valutazione:

- stato dell'arte delle procedure di infrazione aperte nei confronti della Repubblica italiana per inadempimenti e violazioni del diritto dell'Unione europea da parte della Regione Sardegna
- stato dell'arte delle procedure di indagine formale finalizzate alla valutazione di compatibilità dei regimi di aiuti di Stato concessi dalla Regione Sardegna a norma degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).
- provvedimenti di adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dal diritto dell'Unione europea;

2.1. Procedure di infrazione

Di seguito si riporta lo stato dell'arte delle quattro procedure di infrazione che attualmente risultano aperte dalla Commissione europea nei confronti dello Stato italiano per inadempimenti e violazioni della normativa comunitaria imputabili alla Regione Sardegna.

Per completezza di informazione, si evidenzia l'archiviazione definitiva, decisa dalla Commissione europea il 23 luglio 2014, della procedura 2008/2071 relativa all'attuazione della Direttiva IPCC, rispetto alla quale la Regione già dal 2013 aveva fornito rassicurazioni circa gli importanti adempimenti che avrebbero consentito alla Sardegna di non essere più considerata tra le regioni inadempienti.

Per quanto riguarda invece la procedura 2003/2077, relativa al funzionamento di discariche abusive e incontrollate, nell'ambito della quale è intervenuta la sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, si evidenzia come per la Regione Sardegna anch'essa sia in fase di positiva risoluzione, in quanto solo uno dei siti oggetto di indagine non risulta ancora bonificato, tuttavia i lavori di recupero dei rifiuti in tale sito sono in corso di svolgimento.

La procedura 2009/2034 relativa al trattamento delle acque reflue urbane, che coinvolge più regioni inadempienti, nel 2014 è stata invece interessata da un aggravamento della procedura, con la sentenza di accertamento della Corte di Giustizia del 10 aprile 2014 (causa C-85/13); come richiesto dal Ministero dell'Ambiente la Regione ha fornito gli aggiornamenti periodici in merito agli impegni programmatici assunti con riguardo agli interventi necessari per l'adeguamento dei tre agglomerati attualmente interessati dalla procedura.

Si segnala inoltre che nel 2014 sono state aperte due nuove procedure di infrazione: la procedura 2014/2059, relativa alle acque reflue urbane, che riguarda più regioni inadempienti, tra cui la Sardegna, e la

procedura 2014/2140 per il mancato recupero degli aiuti illegali concessi dalla Regione a favore delle industrie alberghiere.

La procedura 2014/2059 deriva dalla chiusura negativa del caso EU Pilot 1976/11/ENVI. La Commissione Europea con lettera del 28 marzo 2014 ha infatti deciso la costituzione in mora, ex art. 258 del TFUE, dell'Italia per la violazione degli obblighi derivati dalla Direttiva 91/271/CEE. In particolare la Regione Sardegna, originariamente interessata dal pre-contenzioso comunitario EU Pilot per oltre cento situazioni di non conformità, resta coinvolta dal suddetto provvedimento di costituzione in mora ancora per 64 agglomerati.

In risposta alle specifiche richieste del Ministero dell'Ambiente del 2 aprile 2014, la Regione ha trasmesso tutti gli elementi utili a dimostrare l'avvenuta risoluzione dei casi oggetto di contenzioso ovvero le informazioni inerenti le attività in corso e/o programmate volte al loro adeguamento e alla messa a norma ai sensi della Direttiva 91/271/CEE.

La procedura 2014/2140 deriva invece dalla mancata esecuzione della sentenza del 29 marzo 2012, con la quale, a conclusione della causa C 243-10, la Corte di Giustizia dell'Unione europea ha condannato la Repubblica italiana per il mancato recupero degli aiuti illegali concessi dalla Regione a favore delle industrie alberghiere. L'11 luglio 2014, non ritenendosi soddisfatta dello stato di avanzamento della procedura di recupero, la Commissione europea ha inviato una lettera di messa in mora, avviando la procedura di infrazione e contestando alle autorità italiane di non aver fatto tutto il possibile per dare esecuzione alla sentenza, che peraltro ha esecutività immediata. Per un maggior dettaglio sullo stato di avanzamento della procedura di recupero e sulla situazione del contenzioso pendente, si veda il paragrafo 2.2.3.

Si evidenzia infine l'archiviazione positiva del caso EU Pilot 5437/13/ENVI Progetto per la realizzazione di una diga sul Rio di Monte Nieddu, decisa dalla Commissione europea il 17 novembre 2014. Per quanto riguarda l'applicazione della Direttiva VIA, la Commissione, alla luce delle informazioni fornite dalle autorità italiane, ha concluso che il progetto di realizzazione della diga non è stato autorizzato in violazione della Direttiva, in quanto la procedura di autorizzazione dei lavori è iniziata prima dell'entrata in vigore della Direttiva e prima del luglio 1988.

Relativamente all'applicazione della Direttiva Habitat, la Commissione, alla luce dell'analisi dei documenti relativi alla Vinca effettuata da parte delle competenti autorità regionali, ha concluso di non avere ragione per metterne in discussione i contenuti e gli esiti. La Commissione attira tuttavia l'attenzione su taluni aspetti relativi alla corretta applicazione della Direttiva acque al progetto in questione.

Le attività poste in essere dalla Regione, in particolare la Vinca effettuata sul progetto, hanno pertanto consentito di evitare l'apertura di una nuova procedura di infrazione a carico della Repubblica italiana.

Procedure di infrazione in corso nell'anno 2014:

| Numero | Oggetto | Materia | Stato | Note |
|------------------|---|-----------------|--|--|
| 2003/2077 | Funzionamento di discariche abusive o incontrollate | Ambiente | La procedura ha avuto inizio nel 2003. Deferimento alla Corte di giustizia | Con nota prot. n. 22 del 9 gennaio 2012, inviata al Ministero dell'Ambiente e al Dipartimento delle politiche comunitarie, è |

| | | | | |
|--|--|--|---|---|
| | | | <p>europea con Causa C-135/05 e relativa condanna dell'Italia il 26 aprile 2007. Messa in mora ex art. 228, paragrafo 1 del Trattato C.E. del 31 gennaio 2008. Parere motivato ex art. 228 T.C.E. del 25 giugno 2009. Sentenza di condanna della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014</p> | <p>stato trasmesso l'aggiornamento delle discariche abusive, come trasmesse dal CFVA. Dalla tabella si evinceva che quattro siti in più, rispetto alla situazione precedente, erano stati bonificati e un altro è stato parzialmente bonificato. La Giunta regionale, con DGR 49/24 del 07/12/2011, ha programmato le risorse per l'attuazione di interventi di rimozione di rifiuti da aree degradate da abbandono di rifiuti nell'ambito della procedura di infrazione n. 2003/2077. Con note della Direzione generale della Difesa dell'Ambiente n. 25080 del 23.10.2012 e n. 29124 dell'11.12.2012 sono state fornite al Ministero dell'Ambiente e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per il coordinamento delle Politiche Comunitarie - ulteriori informazioni riguardanti l'impegno della Regione per la rimozione dei rifiuti e il conseguente risanamento delle aree. Con Determinazione n. 29111/1331 del 10/12/12 è stata delegata ai Comuni interessati l'attuazione degli interventi e, conseguentemente, è stato autorizzato l'impegno complessivo di € 383.702,50 a valere sulle risorse del fondo ambientale regionale. I comuni interessati attualmente dalla procedura sono 9, di cui 6 oggetto di particolare attenzione a Bruxelles poiché definiti come "discariche abusive". Recenti sopralluoghi hanno potuto evidenziare che, in almeno in 4 casi</p> |
|--|--|--|---|---|

| | | | | |
|--|--|--|--|---|
| | | | | <p>sui 6 di cui sopra, si tratta di meri abbandoni incontrollati, come per gli altri tre siti, a differenza di quanto segnalato dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.</p> <p>Nel corso di diverse riunioni a Roma tra i rappresentanti dell'Assessorato e del Ministero dell'ambiente (20 novembre e 6 dicembre 2012) la Regione ha comunicato il cronoprogramma degli interventi e ha manifestato l'impegno a monitorare l'esecuzione degli interventi e a riferirne tempestivamente gli aggiornamenti.</p> <p>Aggiornamento Gennaio 2014</p> <p>La Regione Sardegna ha costantemente riferito al Ministero dell'Ambiente (nota prot. n. 22600 del 11 ottobre 2013) l'evoluzione della situazione dei siti segnalati. Al mese di gennaio 2014 solo uno dei siti oggetto di particolare attenzione a Bruxelles non risulta ancora bonificato. Per tutti gli altri siti sono stati eseguiti gli interventi di rimozione/ripristino/bonifica. Per l'ultimo sito (di proprietà privata), la bonifica sarà effettuata avvalendosi delle procedure semplificate di cui al D.M. Ambiente 5/2/98. Attualmente la pratica è avviata presso il SUAP comunale, avendo superato positivamente la fase di verifica di assoggettabilità a VIA presso il Servizio S.A.V.I. dell'Assessorato della Difesa dell'ambiente della R.A.S.</p> <p>Aggiornamento Gennaio 2015</p> <p>Nel corso del 2014 la Regione ha continuato ad aggiornare il Ministero con note dei mesi di</p> |
|--|--|--|--|---|

| | | | | |
|-----------|---------------------|--|--|---|
| | | | | <p>Maggio e Settembre.</p> <p>In particolare, con la nota 20355 del 24/09/14, la Direzione generale dell'ambiente ha trasmesso la documentazione che certifica la conclusione dei lavori di rimozione rifiuti/bonifica in cinque dei sei siti oggetto della procedura e l'iscrizione della società titolare dell'ultimo sito al registro provinciale delle imprese che recuperano rifiuti con procedura semplificata ex artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06, emessa dalla Provincia di Sassari.</p> <p>Successivamente alla sentenza di condanna della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014, il Ministero ha convocato per il 22 Dicembre una riunione propedeutica alla verifica delle attività svolte e all'aggiornamento del report da inviare alla Commissione europea. A causa dell'impossibilità di partecipare è stata inviata la nota 27980 del 22/12/2014 con la quale sono stati confermati e ritrasmessi i dati precedenti ed è stato comunicato che i lavori di recupero dei rifiuti non pericolosi nell'ultimo sito sono in corso di svolgimento.</p> |
| 2009/2034 | Acque reflue urbane | Ambiente Gestione delle acque | <p>Violazione degli obblighi disposti dalla Direttiva 91/271/CEE relativa alle acque reflue urbane</p> <p>Si contesta all'Italia l'inadempimento degli obblighi incombenti in forza dell'art. 3 e/o dell'art. 4 e/o dell'art. 5 nonché dell'art. 10 della Direttiva.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Con nota 2967 del 5 aprile 2013 la Regione, in riscontro alla nota 0020096 12/03/2013 TRI_III del Ministero Ambiente (MATTM), ha fornito informazioni aggiornate rispetto a quanto inviato con nota n. 11529 del 20/12/2012 in riscontro alla nota MATTM n. 314464 del 30/10/2012. • Con nota 6401 del 16 giugno 2014 la Regione, |

| | | | | |
|--|--|--|--|--|
| | | | <p>Per quel che riguarda la Sardegna, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Agglomerato di Nuoro: si contesta di non aver preso le necessarie disposizioni per garantire che nell'agglomerato di Nuoro, avente un numero di abitanti superiore a 10mila, le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico, ad un trattamento secondario o ad un trattamento equivalente, conformemente all'art. 4 della Direttiva 91/271/CEE - Agglomerati di Dorgali, Nuoro, ZIR Villacidro: si contesta di non aver preso le necessarie disposizioni per garantire che negli agglomerati di Nuoro, Dorgali, ZIR Villacidro, aventi un numero di abitanti equivalenti superiore a 10mila, e scaricanti in acque recipienti considerate | <p>in riscontro alla nota 0011395 TRI 23/04/2014 DIV_III del Ministero Ambiente (MATTM), ha fornito aggiornamenti in merito alla procedura in questione.</p> <p>Come riferisce la Presidenza del Consiglio dei Ministri con nota 3327 dell'11 aprile 2014, la Corte di Giustizia si è espressa il 10 aprile 2014 (causa C-85/13) accertando l'inadempimento da parte dell'Italia per quanto concerne il trattamento delle acque reflue urbane. Come richiesto dal Ministero dell'Ambiente la Regione ha fornito gli aggiornamenti periodici (in ultimo con nota n. Prot. 13962 del 17.12.2014) in merito agli impegni programmatici assunti in merito agli interventi necessari per l'adeguamento degli agglomerati interessati.</p> |
|--|--|--|--|--|

| | | | | |
|--|--|--|---|--|
| | | | <p>“aree sensibili” ai sensi della Direttiva, le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico, ad un trattamento più spinto di un trattamento secondario equivalente, conformemente all’art. 5 della Direttiva; si contesta di non aver preso le necessarie disposizioni affinché la progettazione, la gestione e la manutenzione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane realizzati per ottemperare ai requisiti fissati dagli articoli da 4 a 7 della Direttiva, siano condotte in modo da garantire prestazioni sufficienti nelle normali condizioni climatiche locali e affinché la progettazione degli impianti tenga conto della variazioni stagionali di carico negli agglomerati di Dorgali,</p> | |
|--|--|--|---|--|

| | | | | |
|------------------|--|--|---|--|
| | | | Nuoro, ZIR Villacidro | |
| 2014/2059 | Acque reflue urbane Ricorso alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea Causa C-2014/1851 del 28/03/2014 Commissione europea contro Repubblica italiana | Ambiente Gestione acque | Obblighi disposti dalla Direttiva 91/271/CEE come modificata dal regolamento n. 1137/2008. Si contesta all'Italia l'inadempimento degli obblighi incombenti in forza dell'art. 3 e/o dell'art. 4 e/o dell'art. 5 nonché dell'art. 10 della direttiva 91/271/CEE. La contestazione riguarda 64 agglomerati i cui dettagli possono essere reperiti nel ricorso | Con nota RAS 5197 del 16.05.2014 la Regione, in riscontro alla nota 9725 TRI del 02/04/2014 DIV_III del Ministero Ambiente (MATTM), ha trasmesso tutti gli elementi utili a dimostrare l'avvenuta risoluzione dei casi oggetto di contenzioso ovvero le informazioni inerenti le attività in corso e/o programmate volte al loro adeguamento e alla messa a norma ai sensi della Direttiva 91/271/CEE. |
| 2014/2140 | Mancato recupero degli aiuti illegali concessi dalla Regione a favore delle industrie alberghiere | Recupero di aiuti illegali | Con la lettera di messa in mora dell'11 luglio 2014, la Commissione europea contesta all'Italia la mancata esecuzione della sentenza del 29 marzo 2012, con la quale la Corte di Giustizia dell'Unione europea ha condannato la Repubblica italiana per il mancato recupero degli aiuti illegali concessi dalla Regione Sardegna a favore delle industrie alberghiere | Per una sintesi dello stato di avanzamento della procedura di recupero e del contenzioso attualmente pendente, si veda il paragrafo 2.2.3 |

2.2. Provvedimenti di adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi comunitari

2.2.1 Provvedimenti regionali di recepimento di direttive comunitarie:

Nel corso del 2014 non sono stati adottati provvedimenti di tale natura.

2.2.2 Provvedimenti regionali di attuazione di norme comunitarie:

Legge Regionale 04/12/2014, n. 29

Piano di chiusura delle attività della miniera di Nuraxi Figus in favore della Carbosulcis Spa - Decisione definitiva n. C (2014) 6836 della Commissione europea del 1° ottobre 2014 sull'aiuto di Stato n. S.A. 20867 (ex 2012/NN)

Legge Regionale 29 maggio 2014, n. 10

Interventi a favore degli allevatori per fronteggiare la febbre catarrale degli ovini (blue tongue) e finanziamento dei consorzi di difesa.

Legge Regionale 22 dicembre 2014, n. 34

Disposizioni urgenti per l'eradicazione della peste suina africana

Delibera del 31 gennaio 2014, n. 3/8

Rimodulazione della programmazione, per il biennio 2014-2015, delle risorse finalizzate agli adempimenti dell'Autorità di Bacino prescritti dall'art. 7, comma 3, lett. a) del D.Lgs. n. 49/2010 "Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni" e conseguente redazione del "Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni". UPB S04.03.003 Cap. SC04.0344 C.d.R. 00.01.05.01

Delibera del 31 gennaio 2014, n. 3/27

L.R. n. 6/2012, art. 3, comma 34. Interventi regionali per l'attuazione della strategia comunitaria in agricoltura. Attuazione interventi relativi al miglioramento della competitività in agricoltura. Delib.G.R. n. 19/57 del 14.5.2013. Integrazione finanziaria.

Delibera del 11 febbraio 2014, n. 5/42

L.R. n. 6/2012, art. 3, comma 34. Interventi regionali per l'attuazione della strategia comunitaria in agricoltura. Attuazione interventi relativi alla ricerca. Riproduttori equini

Delibera del 4 aprile 2014, n. 12/4

Individuazione dell'Autorità per i controlli e definizione delle articolazioni organizzative per l'attuazione del Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) e della normativa in materia di classificazione, etichettatura ed imballaggio di sostanze e preparati pericolosi.

Delibera del 8 aprile 2014, n. 13/13

Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (Garanzia Giovani). Convenzione e piano finanziario

Delibera del 29 aprile 2014, n. 15/20

D.Lgs. n. 182/2003, art. 5, comma 4. "Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico". Intesa con l'Ufficio Circondariale Marittimo di

Sant'Antioco sul Piano di gestione dei rifiuti del porto di S. Antioco e Calasetta e dei rispettivi porti turistici. Aggiornamento.

Delibera del 29 aprile 2014, n. 15/23

Carta degli Aiuti a Finalità Regionale aree 107.3c. del Trattato sul Funzionamento dell'UE tra le Regioni più sviluppate e in transizione. Riparto della popolazione ai fini della individuazione delle aree ammissibili agli aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020. Individuazione delle priorità regionali.

Delibera del 13 maggio 2014, n. 17/31

D.Lgs. n. 182/2003, art. 5, comma 4. "Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico". Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti del porto vecchio di Cagliari, del "porto canale" o porto industriale di Cagliari e dei pontili industriali di Sarroch e Macchiareddu. Aggiornamento.

Delibera del 17 giugno 2014, n. 22/4

Quadro di azioni prioritarie (Prioritized Action Framework, PAF) per la programmazione 2014-2020 per la Rete Natura 2000.

Delibera del 25 giugno 2014, n. 23/23

D.Lgs. n. 182/2003, art. 5, comma 4. "Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico". Intesa con l'Ufficio Circondariale Marittimo di Arbatax sul Piano di gestione dei rifiuti del porto di Arbatax (Tortoli). Aggiornamento

Delibera del 2 luglio 2014, n. 25/18

Disposizioni urgenti per l'eradicazione della peste suina africana. Indirizzi.

Delibera del 15 luglio 2014, n. 27/9

Programma di spesa relativo a "Spese per il potenziamento dei Servizi Fitosanitari Regionali per far fronte alle varie emergenze fitosanitarie". Bilancio 2014. UPB S06.04.012. Cap. SC06.1075. c.d.r. 00.06.01.03 AS. Importo euro 175.985,32

Delibera del 15 luglio 2014, n. 27/10

Recepimento dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano (Rep. Atti n. 146/CSR del 17 ottobre 2013) sulle Linee guida per l'adozione dei piani di controllo e certificazione nei confronti della paratubercolosi bovina

Delibera del 17 luglio 2014, n. 28/14

D.Lgs. n. 182/2003, art. 5, comma 4. Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico". Intesa con l'Ufficio Circondariale Marittimo di Portoscuso sul Piano di gestione dei rifiuti dei porti di Portovesme, Portoscuso e Buggerru. Aggiornamento

Delibera del 17 luglio 2014, n. 28/15

Reg. CE n. 1234/2007. Nuova disposizioni regionali per la gestione della riserva regionale dei diritti di impianto viticolo.

Delibera del 7 agosto 2014, n. 32/14

D.Lgs. n. 182/2003, art. 5, comma 4. Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico: Intesa con l'Ufficio Circondariale Marittimo di Carloforte sul Piano di gestione dei rifiuti del porto di Carloforte e del porto turistico di Villamarina.
Aggiornamento

Delibera del 7 novembre 2014, n. 44/12

Programma Operativo del Fondo Europeo della Pesca. Revisione delle linee di indirizzo per l'attuazione degli interventi stabilite dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 10/35 dell'11.02.2009, n. 50/40 del 10.11.2009, n. 49/38 del 07.12.2011 e n. 18/33 del 23.04.2013.

Delibera del 7 novembre 2014, n. 44/26

L.R. n. 7 del 21 gennaio 2014, art. 5, comma 19; L.R. n. 19 del 24 ottobre 2014, art. 1, comma 2; L.R. n. 12 del 2013, art. 5, comma 40. Esecuzione di servizi di pubblico interesse svolti dalla Carbosulcis per attività di messa in sicurezza e custodia della miniera di Nuraxi Figus relativi all'anno 2014.

Delibera del 2 dicembre 2014, n. 48/27

Disegno di legge concernente "Piano di chiusura delle attività della Miniera di Nuraxi Figus in favore di Carbosulcis S.p.a. - Decisione definitiva n. C (2014) 6836 della Commissione Europea del 1 ottobre 2014 sull'aiuto di Stato n. S.A. 20867 (ex 2012/NN)"

Delibera del 16 dicembre 2014, n. 50/16

L.R. n. 2/2007, art 21: aiuto per i programmi di attività delle organizzazioni di produttori non ortofrutta. Bilancio regionale 2014, UPB S06.04.015 - Cap. SC06.1152. L.R. n. 3/2008, art. 7, comma 15: aiuto per i programmi di avviamento delle organizzazioni di produttori non ortofrutta. L.R. 15 marzo 2012, n. 6, art. 3 comma 34. Interventi regionali per l'attuazione della strategia comunitaria in agricoltura. Attuazione interventi relativi al miglioramento della competitività in agricoltura. Programma di spesa

Delibera del 29 dicembre 2014, n. 53/4

Approvazione delle linee guida per l'esecuzione dei controlli tesi a garantire la sicurezza alimentare nell'ambito della produzione ed immissione sul mercato del latte destinato al trattamento termico e alla trasformazione, ai sensi della normativa comunitaria.

Delibera del 29 dicembre 2014, n. 53/24

Aiuto di Stato SA 35628 (N/2012). Investimento per il miglioramento, l'adeguamento o la realizzazione delle strutture aziendali di allevamento nel comparto suinicolo (L.R. 17.11.2010, n. 15, art. 14). Adeguamento

programma di intervento agli Orientamenti per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020

Determinazione del Servizio Prevenzione (Assessorato della Sanità) n. 1458 del 11.12.2014

“Piano regionale di controllo ufficiale sulle matrici alimentari, sul commercio e sull’impiego dei prodotti fitosanitari. Anni 2015 – 2016 – 2017 – 2018”.

Determinazione del Servizio Prevenzione (Assessorato della Sanità) n. 1467 del 16.12.2014

“Piano regionale di controllo ufficiale sulla presenza di alimenti di origine animale e vegetale sottoposti a trattamento con radiazioni ionizzanti”.

Determinazione del Servizio Prevenzione (Assessorato della Sanità) n. 1505 del 23.12.2014

“Piano regionale residui 2015, in applicazione del DLgs 16 marzo 2006, n. 158 e ss.mm.ii, completo del Piano di monitoraggio mediante test istologico”.

Decreto dell’Assessore della Sanità n. 22 del 10.09.2014

“Profilassi vaccinale obbligatoria contro la febbre catarrale degli ovini. Adempimenti periodo 2014 – 2015”

Oltre ai provvedimenti sopra elencati, si segnalano inoltre alcuni atti relativi all’attuazione della normativa dell’Unione europea nel settore idrografico. Su tale materia, la Regione cura gli aspetti tecnici finalizzati all’assolvimento degli adempimenti regionali previsti dalle direttive dell’Unione europea, che, a livello regionale, sono sanciti ufficialmente dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino, in qualità di organo politico competente in materia ai sensi della L.R. n. 19/2006.

In particolare, si segnalano: in attuazione della Direttiva 2000/60/CE (c.d. Direttiva acque) la delibera n. 4 del 18.12.2014, con la quale il Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino, ha approvato il progetto di aggiornamento del Piano di gestione del Distretto idrografico della Sardegna e del Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità alle procedure di VAS, che costituiscono la terza tappa del processo di aggiornamento del Piano di gestione del Distretto idrografico della Sardegna; in attuazione della Direttiva 2007/60/CE (c.d. Direttiva alluvioni) la deliberazione n. 1 del 03.12.2014 del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino recante “Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni – Valutazione Globale Provvisoria del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico della Regione Autonoma della Sardegna - Art. 10 del D.Lgs. 23 febbraio 2010 n. 49 - Approvazione – (rif. art. 9 e 10 della Direttiva 2007/60/CE), e la Deliberazione n. 1 del 18.12.2014 recante “Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni – Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico della Regione Autonoma della Sardegna - Art. 10 del D.Lgs. 23 febbraio 2010 n. 49. – Approvazione del Progetto di Piano e del Rapporto preliminare sulla VAS. (rif. art. 9 e 10 della Direttiva 2007/60/CE)

2.2.3 Provvedimenti regionali di adeguamento a sentenze della Corte di Giustizia

Caso SA 31614 Misure a favore del settore della navigazione in Sardegna

In seguito alla decisione della Commissione europea del 10 luglio 2007 che ha stabilito il recupero degli aiuti, la Regione ha avviato le procedure per il recupero delle somme illegittimamente erogate presso i beneficiari.

A seguito dei ritardi nella procedura di recupero, il 30 novembre 2011 La Commissione ha avviato l'azione contro la Repubblica italiana dinnanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione europea ai sensi dell'art. 108 n.2 del TFUE, che si è conclusa con sentenza del 21 marzo 2013: la Corte ha dichiarato l'Italia inadempiente rispetto agli obblighi di recupero previsti dalla decisione del 2007.

Tuttavia, in seguito sia alla proposizione del ricorso da parte della Commissione che all'emanazione della sentenza, sono proseguiti gli scambi di informazioni con la Commissione europea per portare avanti l'attività di recupero e giungere possibilmente al superamento del contenzioso. A seguito di ciò la Commissione ha acconsentito ad escludere cinque dei sette beneficiari dalla procedura di recupero dell'aiuto in quanto il tipo di attività svolta (piccolo cabotaggio) non configura una minaccia per la libera concorrenza nel settore marittimo. L'ultima impresa beneficiaria esclusa dalla procedura è stata la società Sardegna navigazione, il cui fallimento si è concluso a luglio 2014.

La procedura è ancora in corso nei confronti dei due beneficiari Moby e Onorato Vincenzo le cui richieste di sospensione dell'ingiunzione di pagamento sono state accolte da parte del Tribunale civile di Cagliari. Il termine per la decisione nel merito della causa è scaduto il 20 gennaio 2015, ma la sentenza non risulta ancora emessa.

Caso C1/04 Applicazione abusiva dell'aiuto n. 272/98 a favore delle industrie alberghiere

In seguito alla decisione della Commissione del 2 luglio 2008, che attesta l'incompatibilità del regime di aiuto in relazione all'art. 107 del Trattato, la Regione ha emesso il provvedimento di revoca delle agevolazioni e di recupero degli importi erogati a titolo di anticipazione del contributo e di stato avanzamento lavori nei confronti di 20 imprese beneficiarie.

16 società hanno presentato ricorso al TAR e ottenuto la sospensiva del provvedimento, per le restanti 4 società è stata attivata la riscossione coattiva del credito.

Ritenendo che l'Italia non stesse facendo tutto il possibile per dare esecuzione alla decisione di recupero, nel 2010 la Commissione europea ha presentato ricorso alla Corte di giustizia dell'Unione europea. A conclusione della causa C 243-10, la Corte di Giustizia, con sentenza del 29 marzo 2012, ha condannato la Repubblica italiana, dichiarando che è venuta meno agli obblighi imposti dal TFUE e imponendole il pagamento delle spese processuali. La sentenza prevede l'esecuzione immediata.

Pertanto, in esecuzione della sentenza della Corte, nel maggio 2012 sono stati notificati ai beneficiari gli atti ingiuntivi per il recupero delle somme. Due beneficiari, Due Lune e Le Dune di Stefanelli Vincenzo, hanno provveduto alla restituzione integrale degli importi.

Per i 17 beneficiari che non hanno provveduto alla restituzione del debito, in data 30 agosto 2012 l'Amministrazione regionale ha provveduto alla loro iscrizione a ruolo per il tramite di Equitalia.

Tuttavia, come rappresentato alla Commissione con la nota prot. 4272 del 14 febbraio 2013, al momento dell'iscrizione a ruolo il Consiglio di Stato aveva già emesso le ordinanze n. 2268, 2280, 2267 del 13 giugno

2012, disponendo, diversamente da quanto deciso in primo grado dal TAR Sardegna, la sospensione dell'efficacia degli atti presupposti, ossia delle determinazioni di revoca dei contributi concessi alle società.

Conseguentemente, la Regione ha dovuto procedere in data 08.01.2013 all'annullamento delle cartelle esattoriali delle seguenti società: HGA Srl, Coghene costruzioni Srl, Gimar Srl, Camping Pini e Mare di Cogoni & C. Sas, Immobiliare 92 Srl, Gardena Srl, Hotel Stella 2000 Srl, Vadis Srl, San Marco Srl, Mavi Srl, Hotel Mistral di Bruno Madeddu & C. Sas, Le Buganville Srl, Eurosarda gestioni turistiche Srl; in data 15.01.2013 sono state annullate anche le cartelle esattoriali in riferimento alle società Grand Hotel Abi d'Oru e Timsas Srl.

La Commissione europea ha inviato la nota D (2013) 005177 del 17 gennaio 2013, con la quale, ricordando alle autorità italiane l'obbligo di dare esecuzione alla sentenza della Corte di giustizia, esprime la propria preoccupazione per il fatto che le autorità italiane non abbiano ancora provveduto a recuperare gli importi pendenti dell'aiuto illegale e incompatibile relativi a 21 beneficiari.

Pertanto la Commissione, oltre a chiedere nuovamente una serie di informazioni nel mese di novembre 2013, prontamente riscontrate dalla Regione, ha comunicato che, qualora le autorità italiane non dovessero procedere urgentemente al recupero delle somme ancora pendenti, valuterà l'avvio del procedimento di cui all'articolo 260, paragrafo 2 del TFUE.

Il 13 maggio 2014 si è tenuta a Roma, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento politiche europee, una riunione pacchetto con la Commissione europea, alla quale per la Regione Sardegna ha partecipato il Servizio Affari internazionali. Gli esiti dell'incontro non sono stati positivi, in quanto la Commissione, pur riconoscendo gli sforzi profusi dalla Regione per portare a termine il recupero presso i beneficiari, ha ribadito di non essere soddisfatta dello stato di avanzamento della procedura, che la sentenza di accertamento della Corte di Giustizia del 29 marzo 2012 impone di effettuare senza indugio; la Commissione ha informalmente confermato la propria intenzione di inviare una nuova lettera di costituzione in mora supplementare, e di proporre nuovamente ricorso alla Corte, ai sensi dell'articolo 260 par. 2 del TFUE qualora non si ritenesse soddisfatta della risposta fornita dalle Autorità italiane.

Il 23 giugno 2014 il TAR ha emesso la sentenza nel merito nell'ambito del ricorso proposto dalla società Abi d'Oru, mentre il 10 luglio 2014 è datata la sentenza relativa al ricorso presentato da Selene e altri. Entrambe le sentenze rigettano i ricorsi proposti dai beneficiari.

L'11 luglio 2014, come preannunciato, la Commissione europea ha inviato una lettera di messa in mora, avviando la procedura di infrazione 2014/2140, e chiedendo un aggiornamento della procedura, che attestasse l'avvenuto recupero degli importi.

La lettera di messa in mora è stata prontamente riscontrata dalla Regione il 9 settembre 2014, con un'ampia relazione corredata da corposa documentazione, che oltre a riepilogare le fasi della procedura e la posizione della Regione, chiedeva un intervento in giudizio della Commissione nel suo nuovo ruolo di "amicus curiae" ai sensi del Reg. 659/99, come emendato dal Reg. 734/2013 del Consiglio del 22 luglio 2013. La lettera del 9 settembre è stata integrata il 18 settembre 2014 con ulteriori informazioni circa la posizione del beneficiario Hotel Abi d'Oru.

In seguito ad una nuova richiesta di aggiornamenti, il 10 novembre 2014 la Regione ha informato la Commissione europea che 19 imprese avevano proposto ricorso in appello, innanzi al Consiglio di Stato, per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, delle rispettive sentenze del TAR Sardegna.

Successivamente, con ordinanze del 15 ottobre 2014, il Consiglio di Stato, accogliendo le istanze cautelari proposte dalle imprese ricorrenti, ha sospeso l'esecutività delle sentenze del TAR Sardegna, fissando l'udienza pubblica per la discussione nel merito dell'appello al 20 gennaio 2015. Per quanto riguarda il contenzioso civile, il 27 ottobre 2014 il Tribunale Civile di Cagliari ha deciso di non concedere la revoca della suddetta sospensiva e di dover attendere la definizione del giudizio pendente innanzi al Consiglio di Stato, fissando la prossima udienza per il 3 marzo 2015.

In considerazione di tali sviluppi, la Regione ha ribadito la richiesta di una lettera "amicus curiae" della Commissione da depositare nell'ambito del giudizio innanzi al Consiglio di Stato.

Da ultimo, con lettera D*2015/002913 del 14.01.2015, la Commissione europea, pur evidenziando di non aver potuto accogliere, a causa dei tempi ristretti, la richiesta italiana di intervenire nel giudizio pendente innanzi al Consiglio di Stato nel ruolo di "amicus curiae", ha riepilogato tuttavia le regole rilevanti sulle procedure nazionali di recupero ed in particolare sulla concessione della sospensione cautelare da parte dei giudizi nazionali. La Commissione ha chiesto inoltre ulteriori aggiornamenti sullo stato di avanzamento della procedura, da fornire entro il termine del 31 gennaio 2015.

Nel corso dell'udienza del 20 gennaio 2015, i legali della Regione hanno prospettato al Collegio di voler acquisire agli atti del processo la nota della Commissione. Il Presidente, valutata l'autorevolezza del pronunciamento proveniente dalla Commissione, ha concesso il deposito della nota, rinviando l'udienza al 21 aprile 2015.

2.2.4 Provvedimenti regionali abrogativi o di adeguamento di disposizioni contrastanti o non conformi con l'ordinamento comunitario.

Nel corso del 2014 non sono stati adottati provvedimenti di tale natura.

2.3 Procedure di indagine formale della Commissione europea finalizzate alla valutazione di compatibilità dei regimi di aiuto concessi dalla Regione Sardegna a norma degli articoli 107, 108 e 109 del Trattato CE.

Di seguito si riporta lo stato dell'arte delle procedure di indagine formale della Commissione europea finalizzate alla valutazione di compatibilità dei regimi di aiuto concessi dalla Regione Sardegna a norma degli artt. 107 e 108 del TFUE. Le informazioni fornite consentono di ricostruire lo stato di avanzamento delle suddette procedure e le misure di adeguamento intraprese dalla Regione nell'anno 2014.

Per facilitare la consultazione le procedure sono state suddivise nelle seguenti categorie:

- procedure di indagine formale tuttora **in corso**;
- decisioni della Commissione Europea che attestano **l'illegittimità o l'incompatibilità** con il Trattato UE di regimi di aiuto di Stato concessi dalla Regione Sardegna;

Per quanto riguarda quest'ultima categoria, si segnala che, a conclusione di due lunghe ed importanti procedure di indagine formale nel settore dei trasporti, nel 2014 sono intervenute due nuove decisioni di recupero: la decisione C(2013)9101 del 22 gennaio 2014, con la quale la Commissione europea ha dichiarato incompatibili con il mercato interno le misure di aiuto concesse a Saremar (chiusura della procedura di indagine formale SA 32014, 32015, 32016), e la decisione C(2014)6838 del primo ottobre 2014, con la quale la Commissione europea ha dichiarato incompatibili con il mercato interno le misure cui l'Italia ha dato esecuzione in favore delle compagnie aeree Meridiana e Germanwings (chiusura della procedura di indagine formale SA 23098).

Si attira infine l'attenzione sulla chiusura definitiva del caso SA 20867 Aiuto di Stato in favore di Carbosulcis, con decisione della Commissione europea del primo ottobre 2014, e sull'archiviazione provvisoria da parte della Commissione europea delle procedure CR16/2006 Aiuti di Stato della Regione Sardegna a favore della Nuova Mineraria Silius SpA e SA 23011 Aiuto di Stato per la ristrutturazione del Gruppo Legler SpA.

Per quanto riguarda il caso Carbosulcis (procedura di indagine formale avviata dalla Commissione europea il 20.11.2012) la proposta di piano di chiusura definitivo della miniera di Nuraxi Figus, in attuazione della decisione del Consiglio dell'Unione europea n. 787/2010/UE, è stata approvata con delibera della Giunta regionale n. 53/75 del 20.12.2013. L'8 aprile 2014 il documento è stato inviato dal Ministero dello sviluppo economico alla Commissione europea.

A seguito di ulteriori confronti e comunicazioni svoltesi nel corso del 2014, la Commissione europea ha adottato la decisione definitiva C(2014)6836 del primo ottobre 2014, con la quale ha affermato che gli aiuti di Stato erogati a Carbosulcis in linea con il piano di chiusura della miniera, rispettano la decisione del Consiglio 2010/78/UE e sono pertanto compatibili con il mercato interno.

Successivamente all'approvazione del Piano da parte della Commissione, la Regione ha adottato la Legge regionale n. 29 del 4 dicembre 2014, che ha approvato definitivamente il piano di chiusura e disposto per la sua attuazione.

La procedura relativa alla Nuova Mineraria Silius (decisione di recupero adottata dalla Commissione europea il 21.02.2007) è strettamente collegata agli esiti della procedura di concordato preventivo della società, in atto dal 2009. Allo stato attuale, il liquidatore sta infatti portando avanti l'attività liquidatoria del concordato preventivo mentre le cause legali in essere non sono ancora concluse.

Per poter adempiere compiutamente al Concordato è indispensabile realizzare l'intero attivo residuo, attendere il passaggio in giudicato delle vertenze legali e, solo successivamente, ripartire le somme residue tra gli unici creditori della società ancora da soddisfare (Regione e MISE) che, come previsto dal Concordato, saranno soddisfatti col versamento del residuo attivo. Poiché l'intero iter presuppone tempi di adempimento che possono anche durare anche anni, il liquidatore ha proposto la possibilità di addivenire all'adempimento del Concordato in tempi brevi mediante la cessione del residuo patrimonio in favore della RAS o di società dalla stessa controllata.

La differenza attiva dovrà essere ripartita tra i creditori RAS e MISE, ma il liquidatore giudiziale ha proposto che, invece che attendere che si compia il percorso completo, si possa procedere alla stipula di un atto

notarile che prevede il trasferimento dell'attivo e del passivo a favore della RAS che a sua volta dovrà corrispondere al MISE pro quota la rimanenza attiva.

La Commissione, interpellata sulla proposta nel corso dell'incontro del 13 maggio 2014, ha espresso una valutazione positiva, chiedendo di essere costantemente informata sugli esiti ed impegnandosi a cancellare la procedura dall'elenco dei casi di recupero attualmente aperti.

Da ultimo, con la lettera D*2015/004898 del 20 gennaio 2015, la Commissione ha comunicato che, sulla base delle informazioni in suo possesso e degli esiti della *country visit*, la procedura potrà considerarsi definitivamente chiusa quando si fornirà prova del completamento della procedura di concordato, della distribuzione dell'attivo e della cancellazione della beneficiaria dal registro delle imprese.

In riferimento al caso Legler (decisione di recupero adottata dalla Commissione europea il 23.03.2011), la società beneficiaria, che dal 2008 ha assunto il nome di Texfer SpA, è stata dichiarata in fallimento nel 2010 dal Tribunale Fallimentare di Bergamo (Fall. 227/2010).

Per quanto di competenza della Regione Sardegna, la SFIRS ha proposto istanza tardiva di ammissione al passivo fallimentare di Texfer SpA per l'importo di € 448.254,28 (comprensivo di capitale ed interessi).

Con provvedimento del 28 settembre 2011 il Giudice delegato del Tribunale fallimentare di Bergamo ha ammesso allo stato passivo il credito della SFIRS per l'importo di € 410.854,03, non ammettendo la somma di € 37.400,25 in quanto relativa ad interessi maturati successivamente all'intervenuta dichiarazione di insolvenza di Texfer (di cui al decreto del Tribunale di Bergamo del 18.8.2008).

Il credito ha natura chirografaria ed allo stato questa Amministrazione non ha elementi per prevedere l'entità ed i tempi della futura realizzazione.

Il caso è stato inoltre oggetto della *country visit* della Commissione europea tenutasi a Roma il 12 e 13 maggio 2014.

Da ultimo, con la lettera D*2015/004898 del 20 gennaio 2015, la Commissione europea ha comunicato che, sulla base delle informazioni in suo possesso e degli esiti della *country visit*, la procedura potrà considerarsi definitivamente chiusa quando si fornirà prova del completamento della distribuzione dell'attivo e della cancellazione della beneficiaria dal registro delle imprese.

2.3.1 Procedure di indagine formale tuttora in corso:

| Numero | Oggetto | Violazione contestata | Stato di avanzamento |
|----------------|------------------------------------|--|---|
| SA33413 | Presunti aiuti illegali a Delcomar | Presunta illegalità dell'aiuto Presunta incompatibilità | Il 19.09.2012 la Commissione europea ha adottato la decisione |

| | | | |
|--|--|---|--|
| | | <p>dell'aiuto con il mercato interno</p> <p>Errata classificazione dell'aiuto come SIEG</p> | <p>di apertura dell'indagine formale, richiedendo alcuni chiarimenti e informazioni che sono stati forniti dalla Regione con dettagliata relazione il 13.12.2012.</p> <p>Il primo marzo 2013 la Commissione ha richiesto ulteriori informazioni, fornite dalla Regione con dettagliata relazione e corposa documentazione allegata nel mese di aprile.</p> <p>Su richiesta della Commissione datata 2 agosto 2013, le informazioni sono state integrate con nota della Regione del 11.09.2013, attualmente all'esame della Commissione.</p> <p>E' inoltre in corso l'esame delle osservazioni presentate dalle società Enermar Trasporti S.r.l. e Maddalena Ferry S.r.l. a seguito della pubblicazione della Decisione sulla Gazzetta Europea in data 23.1.2013.</p> <p>A distanza di quasi un anno, la Commissione ha ripreso in mano il caso e l'11 luglio 2014 ha inviato una nuova richiesta di informazioni, relative in particolare alle caratteristiche della nave da impiegarsi per lo svolgimento del servizio di trasporto pubblico, alle tariffe imposte da Delcomar dal 2006, ed all'estensione dell'oggetto del contratto con applicazione retroattiva.</p> |
|--|--|---|--|

| | | | |
|---|--|--|---|
| | | | Le informazioni sono state fornite dalla Regione con nota del 10 settembre 2014. |
| C35/2009 (ex NN 77/B/01) | Misure a favore dell'occupazione nel settore della pesca e dell'acquacoltura | | <p>Con la Decisione del 19.11.2009, la quale la Commissione europea ha avviato un procedimento di indagine formale per presunti aiuti illegali.</p> <p>In seguito a tale decisione, la Regione ha rappresentato la propria posizione attraverso uno scambio di informazioni; l'ultima comunicazione della Regione Sardegna, inviata in data 26.05.2010, fa presente che l'entità complessiva degli aiuti e l'esiguo numero di imprese sarde operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura, dimostrano l'irrilevanza degli aiuti effettivamente erogati, in particolare con riferimento agli effetti sugli scambi tra gli Stati membri. Il recupero degli aiuti nei confronti dei beneficiari in conseguenza di una decisione negativa della Commissione europea ai sensi dell'art. 14 del Reg. (CE) n. 659/1999, può apparire una misura non conforme ai principi comunitari del legittimo affidamento e di proporzionalità.</p> <p>Da quest'ultima comunicazione, la Commissione europea non ha</p> |

| | | | |
|--------------------------|--|--|--|
| | | | più inviato alcuna richiesta di ulteriori informazioni né ha archiviato la procedura, che si trova in una fase di stallo. |
| | | | |
| SA 33983 (2013/C) | Compensazione agli aeroporti sardi per obbligazioni di servizio pubblico | Presunta incompatibilità dell'aiuto con il mercato interno | <p>La Regione Sardegna ha provveduto a notificare, in data 30 novembre 2011, l'aiuto relativo alla compensazione agli aeroporti sardi per obbligazioni di servizio pubblico, previsto dall'articolo 3 della legge regionale n. 10 del 2010</p> <p>Dopo due richieste di informazioni in merito, con decisione C(2013) 106 del 23 gennaio 2013 la Commissione ha avviato il procedimento di indagine formale ai sensi dell'articolo 108 par. 2 del TFUE.</p> <p>La Regione ha provveduto a rispondere a tutti i quesiti finora posti dalla Commissione nei termini previsti</p> |

2.3.2 Decisioni della Commissione Europea che attestano l'illegittimità o l'incompatibilità con il TFUE di regimi di aiuto di Stato concessi dalla Regione Sardegna:

| Numero | Oggetto | Violazione contestata | Stato di avanzamento |
|-------------------------------------|---|---|--|
| SA.32014, SA.32015, SA.32016 | Presunti aiuti illegali a favore di Saremar nel periodo marzo – | Incompatibilità dell'aiuto con il mercato interno | Fino al dicembre 2012, la Saremar era coinvolta in due distinte procedure attivate dalla |

| | | | |
|--|---|--|---|
| <p>(2011/C). Aiuti di Stato a favore delle società dell'ex Gruppo Tirrenia.</p> | <p>settembre 2011. Notifica della LR 15/2012</p> | | <p>Commissione europea.</p> <p>La prima, di competenza regionale, si riferiva ai presunti aiuti di Stato concessi dalla Regione Sardegna alla Saremar nel periodo della sperimentazione dei collegamenti continentali.</p> <p>La seconda, di competenza statale, è una procedura di indagine formale riguardante i presunti aiuti di Stato concessi alle società dell'ex gruppo Tirrenia per il periodo 2009 – 2011.</p> <p>Con decisione del 19 dicembre 2012 la Commissione europea ha accorpato al caso ex Tirrenia la procedura relativa ai presunti aiuti concessi dalla Regione nel periodo della sperimentazione, nonché quella relativa alla notifica della legge regionale n. 15 del 2012, richiedendo ulteriori informazioni anche in riferimento a quest'ultima misura.</p> <p>La Regione ha fornito le necessarie informazioni, specie per quanto riguarda la natura dei servizi pubblici e della relativa contabilità.</p> <p>Il 22 gennaio 2014 la Commissione europea ha adottato la decisione C(2013)9101, con la quale ha stabilito l'illegittimità degli aiuti e l'incompatibilità degli stessi con il mercato interno, prescrivendo il recupero di un ammontare pari</p> |
|--|---|--|---|

| | | |
|--|--|--|
| | | <p>a euro 10.824.309,69.</p> <p>In particolare, la decisione si concentra sulla compensazione per oneri di servizio pubblico erogata ai sensi della legge regionale n. 15 del 2012 e sulla ricapitalizzazione di Saremar deliberata dagli azionisti il 15 giugno 2012. L'importo da recuperare è dato infatti dalla somma di quanto erogato a Saremar a titolo di compensazione (10 milioni di euro) e per la sua ricapitalizzazione (824.309,60 euro), effettuata senza attendere il pronunciamento della Commissione e pertanto considerata illegale.</p> <p>Circa il pagamento delle attività promozionali e le lettere di patronage la Commissione, nella decisione di cui all'oggetto, è pervenuta alla conclusione che non costituiscono aiuti di Stato.</p> <p>Al fine di ottemperare alla predetta decisione la Direzione generale della Presidenza, Servizio Affari istituzionali e segreteria di giunta, con determinazione del 18 marzo 2014, e l'Assessorato dei Trasporti, Servizio Appalti e gestione dei sistemi di trasporto, con determinazione del 19 marzo 2014, hanno avviato nei confronti di Saremar le procedure di recupero rispettivamente degli importi di euro 824.309,69 ed euro</p> |
|--|--|--|

| | | | |
|--|--|--|---|
| | | | <p>10.229.248,20 comprensivo degli interessi dovuti sino al 19 marzo 2014.</p> <p>Avverso alla decisione, Saremar e la Regione hanno presentato distinti ricorsi innanzi ai Tribunali europei al fine di chiederne l'annullamento. Detti contenziosi risultano ancora pendenti.</p> <p>Saremar ha altresì presentato avverso le determinazioni della Regione distinti ricorsi al TAR Sardegna chiedendo per entrambi la concessione dell'istanza cautelare di sospensione che tuttavia il TAR Sardegna, con ordinanze dell'11 giugno 2014, ha respinto. La decisione nel merito dei ricorsi è tuttora pendente.</p> <p>Con determinazione del 17 giugno 2014 il competente Assessorato della Programmazione ha disposto di procedere tramite Equitalia Spa all'iscrizione a ruolo della Saremar.</p> <p>Il primo luglio 2014 Saremar ha presentato ricorso per concordato preventivo innanzi al Tribunale di Cagliari – Sez. Fallimentare in continuità aziendale volta a consentire la dismissione dell'intero complesso aziendale ed il soddisfacimento con il ricavato dei terzi creditori. Il 15 gennaio 2015 il Tribunale ha accolto il ricorso per la domanda di</p> |
|--|--|--|---|

| | | | |
|-----------------|---|--|--|
| | | | concordato preventivo ed il relativo decreto è stato depositato il 16 gennaio 2015. |
| | | | |
| C37/2007 | Presunto aiuto di Stato concesso a e dall'aeroporto di Alghero a favore di Ryanair ed altri vettori aerei | Presunta incompatibilità dell'aiuto con il mercato interno | <p>La procedura di indagine formale si è aperta con decisione della Commissione europea del 12.09.2007. La Regione ha sospeso i pagamenti in via precauzionale e ha risposto a tutte le richieste di informazioni pervenute. Nel 2012, con decisione C (2012) 4221 del 27 giugno 2012, la Commissione ha deciso ha deciso di ampliare l'indagine ed esaminare una serie di misure concesse alla società di gestione dell'aeroporto di Alghero (SOGAAL) a partire dal 2000, relative a operazioni sul capitale della società a al finanziamento delle infrastrutture aeroportuali. La Regione ha risposto ai quesiti posti ripetutamente nel corso del 2012, 2013 e 2014 dalla Commissione.</p> <p>Con Decisione n. C (2014) 6838 del 1°ottobre 2014 la Commissione europea ha dichiarato compatibili gli aiuti di Stato alla società di gestione dell'aeroporto di Alghero e considerato come non aiuto le misure verso la maggior parte delle compagnie aeree (Ryanair,</p> |

| | | | |
|--|--|--|--|
| | | | <p>Airone/Alitalia, Volare, Bmibaby; Air Vallée, e Airtaly).</p> <p>Sono stati invece considerati incompatibili col mercato unico gli aiuti concessi alle compagnie Meridiana e German Wings, che devono essere recuperati.</p> <p>La Regione ha provveduto ad agire nei confronti di Meridiana mediante recupero della somma di euro 115.119,57 mediante compensazione del credito vantato dalla compagnia aerea per il servizio di trasporto sulla rotta Olbia-Roma Fiumicino e viceversa effettuato dall'1 al 30 novembre 2014.</p> <p>Quanto a Germanwings, la Regione sta provvedendo a notificare alla compagnia l'ingiunzione di pagamento della somma di euro 105.963,99. La notifica è accompagnata dalla traduzione giurata in lingua tedesca e, trattandosi di notifica su estero, andrà presumibilmente a buon fine in tempi più lunghi.</p> <p>La Commissione è stata debitamente informata sullo stato di avanzamento della procedura di recupero.</p> |
|--|--|--|--|